

CRESCITA E MODELLI SOCIALI

L'EUROPA CHE SORPASSA GLI USA

Carlo Bastasin

UN economista americano, Richard Freeman, la chiama «la guerra dei modelli», ed è ancora un eufemismo. La comparazione tra il modello sociale americano e quello europeo ha creato infatti una nuova linea di distinzione politica che negli ultimi anni, talvolta, ha preso il posto della divisione classica tra destra e sinistra. L'eco di questo scontro tra liberisti americani e corporativisti europei ha riempito il vuoto della politica italiana, negli anni passati con lo scontro sul taglio a priori delle tasse e ora con le contrapposizioni sulle politiche che liberalizzano le lobbies dei lavori autonomi, preservando quelle dei lavoratori dipendenti, in particolare se pubblici.

La superiorità del modello americano «tutto mercato» è stata netta in tutti gli Anni Novanta e ha giustificato molta sanguigna volontà di riforma, ma negli ultimi giorni le statistiche hanno rivelato che tra i due mondi non c'è in fondo quell'oceano di differenza. Non solo la crescita dell'economia della zona euro sta superando quella americana, ma la recente revisione storica dei dati degli ultimi tre anni dimostra che il vantaggio di performance è attribuibile quasi interamente alla superiore crescita demografica americana. Germania e Francia, i dinosauri, non si vogliono estinguere se non per la propria stessa vecchiaia e per ora si tengono arzilli.

Cambierà di nuovo il dibattito politico italiano? Si attenuerà il fremito liberale? Data la superficialità con cui si usano e gettano le analisi, è del tutto possibile. Eppure la crescita europea è un esempio di ammodernamento del modello sociale: in Germania l'occupazione torna a crescere grazie a contratti di lavoro meno rigidi; le delocalizzazioni hanno raddoppiato il fatturato estero delle grandi imprese ma facendo raddoppiare gli investimenti in ricerca in Europa; nei Paesi più innovatori, la riqualificazione delle produzioni sta alzando il livello dei salari e dei consumi. La lezione per il dibattito italiano non è quindi di conservazione, ma di riforma. Eppure anche questo passo verso la flessibilità non è sufficiente. Ne è necessario, come vedremo, uno più «politico».

Il boom americano degli ultimi anni si è basato sull'eccesso di liquidità immessa da Greenspan per contrastare i timori di deflazione dopo lo scoppio della bolla tecnologica e dopo l'11 settembre. Il consumatore americano ha sostenuto l'economia globale, indebitandosi a basso costo e drenando risparmio da tutto il mondo, creando un clamoroso deficit delle partite correnti. Greenspan ha creato un'enorme rivalutazione della ricchezza e delle attività finanziarie e immobiliari che ha sostenuto i consumi (un classico «windfall effect») di

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ISRAELE ACCELERA IL RITIRO, L'ESERCITO LIBANESE DA OGGI AL SUD. INCERTEZZA SULLE REGOLE D'INGAGGIO DELLA MISSIONE. PRODI: L'ONU FACCI CHIAREZZA

La Siria: no al disarmo di Hezbollah

Per D'Alema «la guerra ha rafforzato i terroristi». Insorgono Cdl e comunità ebraiche



Una scuola sventrata dai bombardamenti israeliani nel Sud del Libano

IL RISCHIO DEL TERZO FRONTE

Lucia Annunziata

IL CAIRO

LE guerre studiate dall'alto delle carte geografiche appaiono sempre diverse dal punto di vista rasoterra del fante che le combatte.

Questo adagio militare si adatta perfettamente anche alle soluzioni politiche: se si prova a vedere come funzionerà sul terreno l'applicazione della risoluzione Onu 1701, si scopre infatti il concreto rischio che una missione di pace diventi il Terzo Fronte, dopo Afghanistan e Iraq, nella guerra fra il radicalismo islamico e l'Occidente. Solo che in questo Terzo Fronte in prima linea ci siamo stavolta noi, l'Europa che fino ad ora era riuscita a starne fuori. E il fatto che l'operazione avvenga sotto le bandiere dell'Onu non la rende né più di

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

I SERVIZI

Governo con l'Olp Hamas tratta

Abu Mazen dialoga per un esecutivo di unità nazionale

Aldo Baquis

A PAGINA 5

Crisi di panico aereo dirottato

Anziana mette in allarme il volo Londra-Washington

Grassia, Marcotti e Panero

A PAGINA 6

SEGREGATA

Eremita a Torino barricata in casa dal 1999

Un'ex bancaria vive senza televisione acqua, gas e luce. L'hanno scovata i vigili del fuoco perché un vicino ha segnalato un tubo che perdeva. L'hanno trovata in mezzo alla spazzatura con il marito che ha abbandonato il lavoro: il cibo lo procura la figlia che sta per laurearsi.

Lodovico Poletto e Paola Zanelli

A PAGINA 12

IL PREMIER E LE TASSE

Prodi: otto anni per battere l'evasione fiscale



«Se risolveremo questo problema si potranno diminuire le aliquote». E conferma: avanti con il cuneo fiscale

Alessandro Barbera

A PAGINA 15

AMATO: «L'ASSASSINO DI HINA DEVE FAR RIFLETTERE». SI PENSA ANCHE A UN IMPEGNO SOLENNE SULLA BANDIERA ITALIANA

«Un giuramento per gli immigrati»

Il Viminale studia test più severi per ottenere la cittadinanza

L'assassinio di Hina, la ragazza pakistana sgozzata dal padre a Brescia perché voleva vivere all'occidentale, riaccende l'attenzione sulla concessione della cittadinanza italiana agli immigrati. Amato pensa a regole più rigide. L'idea resta quella di far scendere a cinque anni i tempi di attesa per diventare cittadini, ma al contempo di rendere effettivi e «non pro forma» i sistemi di controllo di quanto realmente si siano integrati gli immigrati.

LE MISURE. Si pensa a rigidi test di conoscenza della cultura e verifiche di polizia più accurate. Si intende, inoltre, rendere ancora più solenne (sul modello americano: bandiera e mano sulla Costituzione) il giuramento di fedeltà alla Repubblica. Toccherà al Parlamento, e a un dibattito nella maggioranza, definire le modalità esatte per accertare quanti stranieri che vivono in Italia potranno diventare cittadini.

Galeazzi e F. Poletti A PAGINA 7

L'ITALIA DI DONADONI

IL CT DEBUTTA CON UNA SCONFITTA (COME LIPPI)



La Nazionale sperimentale di Donadoni (foto) esordisce malamente con la Croazia perdendo 2-0. Boffo e Zonca A PAG 31

RITORNO A VILLAR PEROSA

Roberto Beccantini

A GOSTO a Villar come una volta, quando l'Avvocato scendeva dall'elicottero e Boniperti lo invitava in panchina accanto a Trapattoni. Nei cuori agitati del popolo juven-

no, è un ritorno a casa che profuma di nostalgica fierezza. Non più Juve A contro Juve B, come scendeva l'immutabile protocollo, ma un anticipo di serie B, Juventus-Piacenza.

CONTINUA A PAGINA 31 SETTIMA COLONNA

IN TRE PER 9 MESI SUL PACIFICO

LA LEGGENDA DEI PESCATORI ALLA DERIVA

Pierangelo Sapegno

CITTA' DEL MESSICO

NON abbiamo mai smesso di sperare», ha detto Jesus Vidana Edoardo Lopez. «Noi crediamo nell'esistenza di Dio, e pregavamo sulla Bibbia tutti i giorni». Era il 9 agosto, e Vidana, Vasques e Bacero guardavano all'orizzonte il mare infinito appoggiati alle murate, sopra la loro barca di otto metri, con il motore fermo e la carena un po' ammaccata, che andava fra le onde sospinta dalle correnti da 283 giorni, da quando avevano preso il largo da El Limon, il porto di Sinaloa, 700 chilometri a Nord Ovest di Città del Messico. Avevano gli occhi gonfi e non riuscivano a vedere bene, ha raccontato Salvador Ordóñez Vasques. Come dice la Bibbia: «Siamo caduti, ma ci rialzeremo. Siamo nell'oscurità, ma il Signore sarà la nostra luce, e noi lo vedremo mentre ci salva». Era una nave tonnara di Taiwan, la 102 della società Koo's Fishing, che si avvicinava lentamente in linea dritta. Sarà stata quella la luce del Signore. I tre pescatori erano da più di nove mesi senza cibo, senza acqua, senza una radio, senza un cellulare, senza niente. Solo loro tre, e quella Bibbia che s'era portata dietro Lucio Randon Baccero. Avevano mangiato gabbiani crudi, erano stati anche quindici giorni senza una cosa da mettere nello stomaco, avevano bevuto l'acqua piovana, quando c'era. Ma ce l'avevano fatta, anche se allo stremo delle forze, anche se sembrava impossibile, anche se Vidana piangeva, adesso. «Ci hanno visti», urlava. Erano vivi.

I marinai del peschereccio di Taiwan li hanno raccolti spalancando gli occhi. Erano magri da morire, bruciati dal sole, avevano le braccia, le facce e gli occhi gonfi e arrossati. «Ma che vi è successo?», hanno chiesto. Loro tre non riuscivano ancora a parlare. Volevano qualcosa da mangiare. «Erano affamati», ha detto Eugene Miller, titolare della Koo's, «e non erano in belle condizioni da vedere. Però erano sani».

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

L'EX PRESIDENTE A SORPRESA SI SCHIERA CON BUSH: ANCHE L'ASTINENZA VA BENE PER SCONFIGGERE L'AIDS

Il sessantenne Clinton diventa bacchettone

Bill Clinton compie sessant'anni sabato e alla conferenza mondiale sull'Aids in quel di Toronto non ha saputo far di meglio che lamentarsi dell'età. «Fra pochi giorni compirò sessant'anni - ha dichiarato -. Detesto ammetterlo ma è proprio così. Per la maggior parte della mia vita professionale sono stato sempre la persona più giovane a fare quello che facevo. Ora sono stufo di essere l'uomo più vecchio della stanza». E, come se non bastasse, per la lotta all'Aids ha anche scelto di sposare la tesi dell'astinenza, che è quella del presidente Usa George W. Bush. Rizzacasa D'Orsogna A PAG. 14

MATT DAMON
HEATH LEDGER

I FRATELLI GRIMM
E L'INCANTEVOLE STREGA

PRIMAVISIONE

PERFIDA E AFFASCINANTE
MONICA BELLUCCI

DOMANI IN EDICOLA
Panorama
Tutto quello che devi sapere

CANNES
MONGINEVRO
PARIGI
SARDEGNA

mono e bilocali arredati
affitto garantito
fino al 4,5% per 11 anni
nessun costo di condominio
nessuna imposta sugli affitti
SCONTO FISCALE SUL
PREZZO DEL 20%
a partire da 70.000 €
mutuo a tasso fisso al 4%

Mattoni Mondo

www.mattonimondo.com
numero verde 800150383